



Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

E' stato firmato dal Presidente Conte il DPCM 3 dicembre 2020

Ecco le nuove disposizioni per Natale 2020

E' entrato in vigore da ieri venerdì 4 dicembre il nuovo DPCM firmato dal presidente del Consiglio Conte il 3 dicembre con le regole valide dal 21 dicembre prossimo e fino al 6 gennaio 2021. Ecco le principali norme in esso contenute.

SPOSTAMENTI - Dal 21 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021 saranno vietati gli spostamenti tra regioni diverse (compresi quelli da o verso le province autonome di Trento e Bolzano) ad eccezione degli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute; il 25 e il 26 dicembre 2020 e il 1° gennaio 2021 saranno vietati anche gli spostamenti tra Comuni diversi, con le stesse eccezioni (comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute). Spostamenti vietati anche tra le regioni in zona gialla.

SECONDE CASE - Il decreto stabilisce che sarà sempre possibile, anche dal 21 dicembre al 6 gennaio, rientrare alla propria residenza, domicilio o abitazione; dal 21 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021 sarà vietato spostarsi nelle seconde case che si trovino in una regione o provincia autonoma diversa dalla propria. Il 25 e 26 dicembre 2020 e il 1° gennaio 2021 il divieto varrà anche per le seconde case situate in un Comune diverso dal proprio. Infine, le nuove norme stabiliscono che i DPCM emergenziali, indipendentemente dalla classifi-

cazione in livelli di rischio e di scenario delle diverse regioni e province autonome, possano disporre, nel periodo dal 21 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021, su tutto il territorio nazionale, specifiche misure tra quelle già previste elencate dalle norme primarie.

SCUOLA - I licei e gli istituti tecnici, costretti alla didattica a distanza dall'ultimo Dpcm, torneranno a scuola a gennaio. Così ha deciso il Consiglio dei ministri, dopo una lunga discussione sul nuovo Dpcm e sul decreto per le misure relative al Natale, con il M5 Stelle decisi a tornare in classe subito, prima delle festività natalizie.

COPRIFUOCO - Confermato coprifuoco anche a Natale e Capodanno. Dalle ore 22.00 alle ore 5.00 del giorno successivo, nonché dalle ore 22.00 del 31 dicembre 2020 alle ore 7.00 del 1° gennaio 2021 sono consentiti esclusivamente gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, da situazioni di necessità ovvero per motivi di salute.

NEGOZI - Apertura dei negozi fino alle 21 tranne nei giorni di Natale e di Santo Stefano. Chiusi i centri commerciali nel weekend.

RISTORANTI - I ristoranti saranno aperti a pranzo il 25 e 26 dicembre, a Capodanno e per l'Epifania fino alle 18 così pure gli alberghi di montagna ma con servizio in camera sempre a partire dalle 6 del pomeriggio.

A Vicenza città

Prima neve di stagione

Bella sorpresa quella che hanno trovato i vicentini mercoledì mattina al risveglio. L'intera città era infatti, sotto una leggera coltre di neve che è andata via via aumentando fio a mezzogiorno quando ogni cosa era completamente bianca. Tetti delle case, campi, strade e marciapiedi per un giorno, uno soltanto, hanno trasformato ogni angolo di città in



un'autentica, stupenda cartolina da incorniciare e condividere nei social fra amici, conoscenti e parenti magari lontani.

Il tutto come detto, è durato una intera giornata. Già giovedì la neve si era completamente sciolta.

Più conspicuo, ovviamente il manto nevoso in quota, anche se purtroppo, a causa delle restrizioni governative dettate dall'emergenza Covid-19, non sarà possibile sciare nelle vicinanze degli impianti sciistici.

All'interno del Villaggio del Sole

Sistemazione di alcune strade

E stato approvato il progetto definitivo di manutenzione straordinaria della pavimentazione stradale di tre vie nel quartiere del Villaggio del Sole (via Colombo, via Nikolajewka e via Da Verrazzano) per una spesa di 250 mila euro. Si tratta di strade che presentano ammaloramenti in diversi tratti perché usurate dal tempo e interessate dal transito di mezzi pesanti.

Finalmente riusciamo a dare risposta alle segnalazioni degli abitanti del quartiere con un intervento risolutivo delle criticità individuate su strade e marciapiedi dell'area nord



della città" – ha spiegato l'assessore alle infrastrutture Mattia Ierardi. "Si tratta di strade in condizioni di evidente stato di degrado e usura, tali da rendere disagevole e poco sicuro il transito".

Attualmente le strade si presentano con fessurazioni della pavimentazione e cedimenti strutturali localizzati del sottofondo.

Saranno eseguiti prevalentemente interventi di risanamento della pavimentazione stradale con il rifacimento dello strato di collegamento e, in alcuni casi, del manto di usura e la realizzazione di una nuova fondazione in misto cementato.

Fonte: Vicenza Notizie del 19 novembre 2020

Appuntamento martedì 8 dicembre solo per i presepisti

Si inaugura la Strada dei presepi di Maddalene

Natale si avvicina, inesorabilmente nonostante la pandemia da Coronavirus e le misure contenitive varate dal Governo di cui abbiamo parlato in prima pagina. Misure alle quali tutti dovremo adeguarci e che ci faranno vivere un Natale diverso da quelli ai quali siamo stati abituati fino allo scorso anno.

Tuttavia alcune modeste manifestazioni che ci aiuteranno a vivere nonostante tutto il Natale saranno mantenute. Una di queste sarà la dodicesima edizione de La Strada dei presepi di Maddalene che partirà ufficialmente martedì prossimo 8 dicembre con una breve ma significativa cerimonia inaugurale riservata ai soli presepisti che si terrà nel

piazzale della chiesa a partire dalle ore 15.

Saranno ben 25 le rappresentazioni della Natività sparse lungo le vie e le piazze del nostro quartiere di Maddalene. Per facilitare la ricerca, sono stati installati lungo le strade i cartelli segnaletici numerati progressivamente che condurranno il visitatore in questa piacevole passeggiata. Sulle pagine Facebook Sei di Maddalene se... e Strada dei presepi di Maddalene sono state inserite la locandina, l'elenco dei presepi, la tradizionale mappa realizzata da Corrado Zilli e novità di quest'anno - una mappa esplicativa realizzata da Antonio Zuin. Per tutti valgono le norme anticovid governative e le raccomandazioni contenute nelle ordi-

Iniziativa. Porte aperte alla

Scuola dell'Infanzia S. Giuseppe di Maddalene

La scuola dell'Infanzia e nido integrato S. Giuseppe di Maddalene comunica che le iscrizioni per l'anno scolastico 2021/2022 sono programmate dal 7 al 25 gennaio 2021 presso la segreteria della scuola previo appuntamento telefonico al n. 0444 980143 nel rispetto delle misure di contenimento della pandemia da Covid-19. Conseguentemente si invitano quanti interessati a conoscere la Scuola dell'Infanzia, il Nido integrato e l'offerta formativa a contattare la scuola e prenotare un incontro informativo dal 9 al 22 dicembre 2020 o a visionare il sito della scuola www.scuolainfanziamaddalene.it dove sono disponibili ulteriori informazioni virtuali.



nanze regionali: quindi evitare gli assembramenti davanti ai presepi, mantenete il raccomandato distanziamento interpersonale e mascherina a coprire bocca e naso.

Intanto domenica 29 novembre sono state benedette le rinnovate sculture del presepe degli artisti che verrà collocato alle risorgive della Seriola.

E' arrivato il tempo dell'attesa...

Si è arrivato il tempo dell'attesa. E' arrivato quasi all'improvviso, in silenzio; è arrivato con il vento che ha portato via le foglie, con l'ultimo tepore del sole, con le notti più lunghe. Attesa, ma tutta la vita degli uomini è un'attesa. Si attende la nascita di un bimbo, si attende che i figli e il marito ritornino a casa, si attende il grande amore, si attende una lettera, un regalo, una parola buona, un sorriso. A volte le attese cadono nel vuoto, ma questa Attesa che si ripropone ogni anno non delude mai perché da duemila anni l'Attesa diventa Certezza, Speranza, Buona Novella.

Non marchiamo questo Avvento 2020 con il segno del Covid: proteggiamolo invece dalle contaminazioni di quelle esteriorità e di quelle preoccupazioni che un po' per tradizione, un po' per abitudine ci hanno allontanato dall'essenza della vera Attesa. Cerchiamo di riscoprire la semplicità di simboli e valori che forse abbiamo dato per scontati, ma che, mai come quest'anno, possono riempire le nostre case di festa e di luce.

Un simbolo visibile dell'Attesa è la corona dell'Avvento: rami sempreverdi intrecciati in forma circolare sui quali si appoggiano quattro candele che nella tradizione popolare rappresentano la Speranza, la Pace, la Gioia, l'Amore. Accese di settimana in settimana rendono visibile il percorso nell'ascolto della parola di Gesù: "Io sono la luce del mondo" (Gv. 8, 12). I rami e la loro fragranza di resina sono il segno di vitalità e di entusiasmo con cui si attende il Signore. La forma circolare è sempre stata sin dall'antichità l'immagine della vita eterna.

Un altro simbolo di attesa è l'allestimento in casa o per le strade del Presepe.

Nato da una lettura attenta dei testi evangelici, raffigura in modo plastico ciò che accadde al momento della nascita del Salvatore. Anche nel presepio ogni figura ha un suo significato: la capanna con Maria e Giuseppe: è la prima casa di Gesù, povera, ma piena dell'amore dei genitori, diventa calda e accogliente. L'asino e il bue: sono animali umili e pazienti che riconoscono il loro padrone e non lo abbandonano. Ci insegnano ad attendere docilmente

la venuta del Signore.

La stella è segno della luce divina e ci invita ad accogliere Gesù.

Il pastorello con l'agnellino sulle spalle che corre verso la capanna perché vuole vedere e conoscere: è la fede dei puri di cuore.

Il pastore che dorme sdraiato fra le pecore: è l'indifferenza, la superficialità.

Il pastore con la mano vicino all'orecchio: siamo noi quando ci mettiamo in ascolto della parola di Dio.

Le pecorelle rappresentano la gente comune, le persone buone che seguono gli altri senza entusiasmi.

Il cielo stellato, le montagne, i corsi d'acqua: rappresentano il Creato che Dio ha affidato all'uomo.

Gli angeli cantano e richiamano gli uomini verso Gesù: la voce della coscienza che scuote le nostre anime impigrite e stanche.

Tutti i personaggi del Presepio si dirigono verso la capanna dove c'è Gesù. Anche noi cerchiamo di metterci in cammino per accogliere il Bambino: centro, senso, direzione e meta del nostro andare.

Infine il Bambino Gesù. Dice papa Francesco: "E' venuto con tutta semplicità, umiltà e mitezza. Si fa piccolo, si fa bambino, per attrarci con amore, per toccare i nostri cuori con la sua bontà umile; per scuotere, con la sua povertà, quanti si affannano ad accumulare falsi tesori".

Il presepio acquista significato se diviene punto di incontro dove adulti e bambini innalzano una preghiera speciale, in attesa della nascita del Salvatore.

Avvento è anche "La strada dei Presepi" della nostra comunità dove l'incontro fra natura e preghiera, fra Dio e uomo diventano invocazione "Maranathà" - "Vieni Signore"!

La tradizione di ornare anche un abete con luci e sfere colorate, vuole esprimere un atteggiamento di gioiosa attesa. L'immagine dell'albero come simbolo della vita è legata ai culti celtici, ma si afferma anche nelle tradizioni cristiane. I colori e le luci, infatti, indicano la molteplicità di carismi che abbiamo ricevuto da Dio nella nostra vita: diversi gli uni dagli altri, ma tutti belli, risplendenti, luminosi.

E in questa grande attesa è importante la novena di Natale: la grande preghiera comunitaria che pur non

essendo "preghiera ufficiale" della Chiesa, costituisce un momento molto significativo nella vita delle comunità cristiane. Non essendo una preghiera ufficiale essa può essere realizzata secondo diverse usanze, ma un indiscutibile "primo" spetta alla novena tradizionale, segnata dalla melodia gregoriana nata sul testo latino ma diffusa anche nella versione italiana. La gioia dell'attesa veniva proclamata attraverso le profezie di Isaia e la sua venuta del Messia veniva resa con varie metafore: Gesù verrà come luce, come pace, come rugiada, come dolcezza, come novità, come Re potente, come dominatore universale, come bambino, come Signore giusto.

La liturgia nelle quattro domeniche di Avvento ci indica chiaramente il percorso che ogni cristiano dovrebbe seguire in questo periodo di Attesa. Nella prima domenica, l'evangelista Marco ci fa riflettere sull'essere attenti per non perdere un incontro decisivo per la nostra vita. Mentre nella seconda domenica, sempre l'evangelista Marco ci invita a cambiare il nostro cuore per accogliere veramente il Messia. Nella terza domenica, detta anche della Gioia, il vangelo di Giovanni ci porta la parola del Battista che ha lo scopo di raddrizzare le strade degli uomini perché possano vedere, riconoscere e incontrare il Salvatore. Nell'ultima domenica è Luca a raccontarci l'annunciazione: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola".

La storia della salvezza passa attraverso una donna che diventa modello di umiltà, disponibilità, fiducia e riconoscenza.

Sempre parlando di liturgia, con la prima domenica di Avvento inizia l'anno liturgico. Da quest'anno in molte diocesi italiane si celebrerà l'Eucarestia con il nuovo Messale Romano. Si tratta della nuova traduzione in italiano del Messale Romano scaturito dal Concilio Vaticano II nella quale cambieranno alcune formule per rendere le celebrazioni più vicine alla Comunità. Un Messale, dunque, che non è solo strumento liturgico, ma ricchezza di formazione per tutti i battezzati.

Carla Gaiapigo Giacomin

Ricorrenze. Il 25 novembre scorso

La giornata internazionale contro la violenza di genere

Una sciarpa, un rossetto, un berretto rosso per non dimenticare e per gridare "Basta"! Ma quante volte, è stato gridato, è stato scritto "Basta violenza contro le donne"?

Le statistiche purtroppo parlano chiaro:

- 6 milioni e 700 mila donne italiane, tra i 16 e i 70 anni, hanno dichiarato di aver subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o psicologica;

- In Italia ogni tre giorni una donna viene ammazzata, nella maggior parte dei casi dal marito, dal compagno o da un ex;

- 3000 le richieste di aiuto ai centri anti violenza in tre mesi durante il primo lockdown, contro una media mensile di 1600 regis-

trata negli anni scorsi. Per cui si può dedurre che tante donne hanno sopportato molestie e abusi senza chiedere aiuto.

I dati sono stati pubblicati dalla rivista F del 24 novembre 2020. Nello stesso articolo il vice capo

della polizia di Stato conferma che con il Covid sono diminuiti i crimini, persino gli omicidi, mentre i femminicidi non si sono fermati anzi, in solo due mesi di quarantena nazionale sono state ammazzate dai loro partners 12 donne.

Nello stesso articolo Antonella Veltri, presidente di DIRE (Donne In Rete), prima associazione nazionale di centri antiviolenza, fa presente la sua preoccupazione per quelle donne che pur subendo violenze non hanno il coraggio di chiedere aiuto.

sarebbero necessari interventi più mirati da parte delle istituzioni.

Le leggi ci sono, ma bisogna formare gli operatori, specialmente coloro che accolgono le denunce, per evitare che, per mancanza di tempestività o di collaborazione, cadano nel nulla, mettendo, senza volerlo, ancora una volta a repentaglio la vita di una donna, di una madre.

Ma la formazione ha un costo e senza investimenti non si va da nessuna parte. Una triste conclu-

sione, ma purtroppo reale, come sono tristi certi commenti che penalizzano le donne e cercano falsamente di stigmatizzare i loro comportamenti a partire da certa stampa: anche le parole possono violentare nel modo più subdolo e a volte sembrerebbe più facile ricordare chi della sregolatezza ne ha fatto un mito, che non un corpo massacrato di donna.

Troppo spesso viene dimenticata una parola: "rispetto", non solo per quelle donne ferite, stuprate, umiliate, ma per tutte le donne, di qualsiasi colore e etnia. Insieme con coraggio, possiamo farcela.

Carla Gaiapigo Giacomin



Senz'altro la segregazione esaspera rapporti già tesi, ma diventa sempre più pericolosa la rassegnazione, invece non bisogna farsi scoraggiare, bisogna denunciare. Con questi dati allarmanti, non basta la giornata per ricordare,

E' scomparso un artigiano vicentino di gran valore

Se n'è andato Lino Sofia

Forse non tutti lo ricordano. Chi invece negli anni scorsi ha seguito il restauro della nostra chiesa di S. Maria Maddalena a Maddalene Vecchie ha avuto modo di apprezzarne le doti e le capacità artistiche di abile lavoratore artigiano restauratore. Aveva 72 anni Lino Giovanni Sofia, titolare del Laboratorio che portava il suo nome in corso Padova 70 in centro città.



Ha legato il suo nome a numerosi interventi di restauro conservativo nella chiesa a Maddalene Vecchie, a cominciare dal laborioso e delicato restauro del cassettonato ligneo del soffitto, un *unicum* del suo gene-

re, durato oltre tre mesi. Ma suo è stato pure l'intervento di recupero del bellissimo pulpito in legno di radica che tuttora decora l'interno della chiesa quattrocentesca.

A lui va tutto il nostro affetto e la nostra riconoscenza per la grande disponibilità dimostrata e per tutto quanto da lui fatto con abilità e passione nell'interesse dell'intera comunità vicentina e non solo.

Arrivederci a sabato 19 dicembre 2020